

La Politecnica rilancia sul Cardeto «I ragazzi devono vivere il centro»

L'obiettivo del rettore Longhi: realizzare uno studentato all'interno del Parco con 60 posti letto

IL PIANO

ANCONA Ricucire il rapporto tra Università e centro, anche attraverso la riqualificazione di locali come l'ex deposito derrate all'interno del Parco del Cardeto, per realizzare nuovi posti letto da mettere a disposizione degli studenti.

La sfida

È la sfida lanciata dal rettore della Politecnica delle Marche, Sauro Longhi, immediatamente raccolta dall'associazione A20 che spinge per la definizione di un progetto a 360 gradi che possa coinvolgere gli universitari e i commercianti del centro, ma che non può prescindere da una partecipazione attiva dell'Amministrazione civica. «Dal 2013, anno delle ultime elezioni comunali, promuoviamo la politica di una città in forte collaborazione con l'Università e un con-

.....
Il progetto raccolto dall'associazione A20 chiede la partecipazione dell'Amministrazione
.....

testo accademico fortemente radicato sul territorio - spiega l'associazione giovanile in una nota -. Proprio per questo, nell'Ancona del nostro futuro, il centro città rinasce grazie agli studenti della Politecnica della Marche,

quale motore economico e culturale. Accogliamo con piacere la progettualità individuata da Sauro Longhi. Auspichiamo che l'Amministrazione comunale apra l'Università a orizzonti ancora più ampi, come il riportare strutture amministrative e didattiche nel centro città, a più stretto contatto con la storia e con il Porto cittadino. La città dimostri di voler crescere dalla competenza, dall'eccellenza, dagli studenti dell'Università. L'Università dimostri di voler crescere con la storia, l'unicità e il tessuto sociale della nostra città».

Occhio al Parco

Il punto di partenza è la realizzazione di uno studentato all'interno del Parco del Cardeto. La proposta è stata lanciata dallo stesso rettore. «Vogliamo recuperare l'ex deposito derrate per aumentare la disponibilità di resi-

denze per i nostri studenti - ha spiegato -. Pensiamo a un progetto per 60 posti letto così da recuperare quell'immobile e aggiungere un tassello nella valorizzazione del Cardeto».

L'ex deposito

Ecco, in un colpo solo si potrebbero centrare due obiettivi. Da un lato, valorizzare una delle tante aree dimenticate del Cardeto, l'ex deposito derrate appunto, manufatto in degrado e abbandonato tra la vegetazione incolta: si trova a breve distanza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



dalla Facoltà di Economia e dalla Polveriera, oggetto di un recente confronto tra l'Ateneo e il Comune. Dall'altra, si riuscirebbe ad avvicinare una sessantina di universitari al centro. Il progetto consentirebbe infatti di aumentare gli attuali 534 posti letto, suddivisi in sette studentati dislocati fra i tre poli universitari di Torrette, Monte Dago e Villarey, a fronte di 16 mila iscritti. Un'idea che, se si concretizzerà, farà felici i tanti che nel referendum cittadino del 2005 votarono contro la realizzazione di un

albergo nel cuore del Cardeto (poi non si raggiunse il quorum), ipotesi che è tornata di moda negli ultimi mesi. L'immobile successivamente fu acquistato dall'Università, ma non è mai stato ristrutturato in 10 anni. Ora è proprio l'Univpm a proporsi per l'operazione di recupero che, peraltro, potrebbe non essere l'unica.

L'impegno del rettore

Lo stesso Longhi ha elogiato l'area del Cardeto, che si presta per il suo interesse naturalistico ad altre iniziative di carattere culturale, come un orto botanico. Case per gli studenti all'interno del Parco del Cardeto, ma anche all'ex Buon Pastore (dove gli intoppi burocratici sembrano in via di risoluzione e si aspetta l'accordo tra il ministero e la Regione per definire il cofinanziamento) e, perché no, l'ex hotel Roma e Pace: aumentare gli alloggi significa attrarre più uni-

versitari in centro. Il progetto del rettore raccoglie gli applausi dei ragazzi di A2O.

I tre poli

«La nostra Università è frammentata in tre poli, fra Villarey, Monte Dago e Torrette: questo impedisce agli studenti di vivere il centro - sostiene il vicepresidente dell'associazione, Piefrancesco Berardinelli -. Per questo creare alloggi nel cuore della città è fondamentale, anche se non basta. C'è bisogno di altre iniziative, che non devono nascere solo dall'Ateneo. È indispensabile un'attività di coordinamento da parte dell'Amministrazione comunale per risolvere i disagi che ogni giorno gli universitari devono affrontare: affitti elevati, trasporti carenti specialmente la sera. Molti studenti imparano a conoscere la città solo dopo la laurea. Chi frequenta Medicina, Ingegneria o Agraria, e non ha mezzi propri per spostarsi, resta relegato in periferia e non ha rapporti con il centro: è assurdo per un capoluogo di regione che vanta 16 mila iscritti, un'enormità a fronte di 100 mila abitanti».

Stefano Rispoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'Università è frammentata in tre poli questo impedisce agli studenti di vivere la città»

Il progetto



16.000
Gli iscritti della
Politecnica



L'obiettivo

Ricucire il rapporto tra **Università e centro**



La sfida

Realizzare uno studentato nel **Parco del Cardeto**



Le cifre

Un piano da **60 posti letto**



Lo scatto

Si aumenterebbero gli attuali **534 posti letto** suddivisi in sette studentati dislocati fra i poli di **Torrette, Monte Dago e Villarey**